Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Mercoledì 20 Dicembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 302

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La vendita del latte in città.

(Appunti).

Giacchè l'On. Giunta Municipale di Udine gettò, in una sua recente seduta, l'idea di studiare l'importante argomento della vendita del latte in città, onde ravvisare i mezzi più opportuni per offrire ai cittadini titoli di garanzia igienica ed economica superiori, non è fuori di luogo parlarne sui giornali politici sommariamente e senza, s'intende, la menoma intenzione di sviscerare il problema ma col solo modesto intento di agitare e far conoscere l'importanza della questione in mezzo al pubblico.

Oramai anche le persone che non hanno una cultura specifica sono in grado di conoscere il numero ingente delle frodi che si commettono nella vendita quotidiana di questo importante alimento e le tante possibilità di incontrare qualche malanno per l'ingestione di latte insano.

Contro le comuni frodi dell'annacquamento del latte, della spannatura e dell'aggiunta successiva di amido per imprimere al latte sofisticato una giusta densità ed un colore normale, della sporcizia, dell'alterazione del latte per condizioni dietetiche ed igieniche delle vacche che lo forniscono, ecc., s'è da tempo ed in molte località istituita una accurata sorveglianza la quale però ad onta di tutto il rigore e dell'oculatezza del personale addetto, per necessità assoluta di cose non può essere completa, nè riescirebbe ad impedire supponiamo che un bello spirito domani superasse la cinta daziaria con due bidoni ed arrivasse nel centro della città a vendere dell'idrato di calce in luogo di latte normale.

Tanta è l'impotenza dell'odierno controllo comunale di fronte alle comuni astuzie del commercio!

Ma, francamente, se l'analisi qualitativa del latte ci salva da qualche inconveniente economico non ci copre però dall'insidia maggiore che a noi vien tesa colla vendita di latte infetto.

L'analisi batteriologica ha svelato la presenza nel latte, di una flora di agenti microscopici talora assai dannosi all'organismo, in ispecie dei bambini, degli ammalati e dei deboli, i quali possiedono una resistenza organica di molto inferiore alla media normale e si nutrono più spesso che gli altri di questa sostanza alimentare.

Esperimenti ripetuti su scala abbastanza vasta hanno fatto vedere in un centimetro cubico di latte, vale a dire in circa una quarantina di goccie, un numero medio di 16.596.000 microrganismi provenienti sia dall'interno della mammella, sia dalla faccia esterna sudicia, sia dalle mani del mungitore sia ancora dall'atmosfera.

Il latte è un ottimo terreno di cultura dei microbi. Per buona sorte che di tutti questi agenti microscopici, pochissimi sono veramente nocivi all'uomo perchè molti restano indifferenti o sono anche utili: tra essi però ne vennero scoperti di quelli fortemente sospetti come ad es: quello della febbre tifoide, della difterite o crup e della scarlattina, provenienti da famiglie rurali fornitrici di latte le quali avevano dei membri in casa affetti da siffatte malattie; si trovarono quelli della meningite, della polmonite, dell'afta epizootica e della tubercolosi.

Questi ultimi i più frequenti di tutti, come le dimostrano le comunicazioni fatte al Congresso ultimo di Parigi da valenti autorità mediche confermanti l'esistenza di bacilli di Kock nel latte di vacche tubercolotiche o la possibilità che l'uomo possa a mezzo di detto latte infettarsi.

Ma a parte pure la questione se la tubercolosi bovina sia o meno trasmissibile all'uomo, perchè intorno ad essa non è stata peranco detta l'ultima parola, noi, in attesa di un definitivo responso della scienza sperimentale, abbiamo il sacrosanto diritto e dovere di difenderci e di ritenere fino a prova contraria come fortemente sospetto un latte derivante da vacche tubercolotiche.

Specialmente perchè di queste ne esiste un numero sterminato, sparpagliate impunemente per le campagne senza che una severa legge di polizia sanitaria, impedisca loro di più oltre inquinare le stalle e le famiglie.

Avvertiva il chiarissimo prof. Levi in una lezione di chiusura alla Scuola Superiore di Veterinaria di Milano che di tubercolosi bovina nessuno si occupa. Difatti non se ne interessa il proprietario perchè sa bene che la malattia, anche in istadio molto avanzato, non solo non uccide l'animale, ma si concilia benissimo colla produzione del latte, del lavoro, e della carne: non se ne interessano il compratore della bestia, il lattivendolo o macellaio, perchè l'ingrassamento e l'aspetto commerciale del latte e delle carni non muta; non se ne interessa il pubblico che ignora il pericolo e non sospetta del veleno che penetra nelle famiglie: il Governo, gli enti comunali e provinciali non ricevono consimili denuncie; perchè dunque dovrebbero interessarsi? « Così è infatti, che nei Bollettini settimanali del bestiame della sanità pubblica fino a qualche tempo addietro non si faceva accenno alla tubercolosi come se la malattia neanche fosse esistita nei bovini, mentre si numerizzano scrupolosamente i casi di qualche altra malattia infettiva punto o poco pericolosa per l'uomo. Ora poi le denuncie si fanno su scala tanto irrisoria che — tolta la lodevole iniziativa dei sanitari veterinari — varrebbe quasi la pena non venissero fatte. Infatti mentre, per citare un esempio, che ho sotto mano, il *Bollettino* ufficiale N. 16 dal 17 al 23 aprile 1905 faceva conoscere che erano stati constatati in Italia 15 casi di tubercolosi bovina un'altra statistica poteva far comprendere al pubblico quanto diffusa nel mondo sia invece questa malattia. In Francia la proporzione raggiunge il 47 per 100, in Inghilterra (Anderney e Shorthorn) il 50 a Berlino pure il 50, nella Svizzera dal 5 al 50, nella Danimarca dal 6 al 90, nell'Olanda dal 3 al 30 e così via fino in Italia dove la proporzione raggiunge il 10-60 per cento degli animali a corna.

Contraddizione poi ancora più manifesta: dopo la denuncia la nostra legislazione sanitaria si arresta: essa non dà ulteriori istruzioni alle autorità competenti.

All'opposto di ciò che succede in Francia dove fin dal 28 luglio 1888 un decreto ministeriale minuzioso dette regole importanti e precise. Esso vieta la utilizzazione e la vendita del latte proveniente da vacche riconosciute tubercolotiche ed impedisce la lavorazione del medesimo nell'intento di fare burro e formaggio. Non permette venga mescolato con quello delle bestie sane: ma deve essere munto a parte e adoperato esclusivamente previa ebollizione, per l'alimentazione del bestiame rurale.

Oltre a ciò per combattere la tubercolosi bovina la Legge francese fa obbligo in talune circostanze ai proprietari venditori di latte destinato al consumo di sottomettere i propri animali della specie bovina alla prova della tubercolina in vista d'ottenere un'attestazione che le vacche siano immuni dalla tubercolosi: la domanda vien fatta pel tramite del sindaco e contiene il nome e domicilio del richiedente, il numero dei bovini, il nome e l'abitazione del veterinario che dovrà procedere alla tubercolinizzazione ed il giorno e l'ora della prova.

La prova viene fatta da un veterinario sotto il controllo di un'altro delegato dell'autorità; il primo redige in duplo una dichiarazione facente conoscere i risultati di questa visita.

Col rilascio di tale certificato di immunità; nel mentre si mette il commerciale in condizioni favorevoli di fronte alla concorrenza perchè gli si concede di poter offrire al pubblico maggiori ed assolute garanzie igieniche, si viene a togliere l'inconveniente del mancato diritto da parte delle autorità locali di imporre l'uso della tubercolina.

A Parigi al riguardo della tubercolosi da otto anni esiste un servizio di ispezione e di diagnosi gratuita e facoltativa delle vacche da latte che servono all'alimentazione della metropoli francese. Così pure a Nizza a Cannes e a Nantes piccole città dove i rispettivi municipi hanno istituito un servizio di scrupolosa sorveglianza alle vaccherie e la turbecolonizzazione gratuita.

La stessa cosa dicasi per l'Olanda e la Danimarca per il Belgio la Baviera e la Norvegia dove un simile servizio è fortemente organizzato ed offre preziose malleverie.

(Continua)

Dott. Umberto Selan.

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Risposta a due reclami.

Circa il reclamo sul servizio privative pervenuto a codesto spettabile giornale da Fagagna e da S. Odorico, il sottoscritto dichiara che non ha mai inteso nè intende rifiutare le riforniture a quei signori rivenditori che per eccezionali circostanze avessero a rimanere sprovvisti dei generi prescritti anche se si presentassero nei giorni non stabiliti. Oltre al caso citato dai reclamanti, di passaggi di truppe, altri casi ed altri impedimenti possono insorgere che devono essere tenuti nella debita considerazione e cioè disgrazie di famiglia, strade impraticabili per neve o per burrasche; sagre o feste straordinarie, e altri ancora e qui i signori rivenditori possono fare sicuro assegnamento sulla convenienza, tatto e discernimento del sottoscritto nell'interesse dei consumatori, dell'Erario, nonchè dello spacciatore e dei rivenditori.

Ma andando le cose normalmente, non c'è ragione alcuna di sottrarsi a quel regolamento che pure senza lagno alcuno viene osservato da tutti i rivenditori del Regno. Che se i signori reclamanti mal vi si adattano pensino che qualunque sia il giorno fissato vi saranno sempre dei malcontenti; riflettino che il mercoledì è destinato allo spaccio del sale pastorizio il cui consumo va generalizzandosi e considerino che il conciliare la loro comodità ed il loro particolare interesse col regolare funzionamento del servizio di distribuzione e di riapprovigionamento al magazzino di Udine non è cosa possibile. E' appunto a tutela di un tal regolare servizio che il regolamento è stato fatto e i signori reclamanti nel ricevere la nomina a rivenditori lo hanno patentemente accettato e sottoscritto.

Il sottoscritto riferendosi ancora una volta alla dichiarazione che terrà nel debito conto le eccezioni di qualunque natura, purchè plausibili, non può tuttavia riconoscere i privilegi accampati dai signori reclamanti; questo riconoscimento se mai spetta alla comune superiorità, l'on. Intendenza di Finanza.

Colla massima stima devot.

F. Borletti

— Consiglio Comunale.

19. — La seduta del consiglio, ieri sera, fu, come ognuno s'aspettava, molto importante, per il numero dei consiglieri intervenuti, per l'urgenza e l'interesse delle questioni da trattarsi, e il dissenso che in proposito persisteva fra la maggioranza e la minoranza. La discussione procedette, a onor del vero, abbastanza serena e sollecita, come era vivo desiderio di tutti.

Intervennero il sindaco sig. Piuzzi, gli assessori sig. Milani e Jogna, i consiglierieri sig. Farlatti, Vidoni, Bianchi F., Bianchi P., Molinaro, Masotti, Tabacco, Pellarini P., Cedolini, Gonano, Beinat, Angeli.

Si dà lettura del vorbale della seduta precedente; si rilegge la lettera prefettizia contenente le modificazioni proposte al capitolato d'appalto, e vien data la parola al consiglier Cedolini, il quale, ribadendo le ragioni esposte già dalla minoranza, spezza ancora una lancia in favore dell'appalto quinquennale. E rivoltosi ai colleghi dissenzienti di destra e di sinistra, dimostra, o tenta dimostrare, che il tempo non urge tanto, come si vuol far credere, e che si può (prima di addivenire al contratto decennale, ultima via da prendersi) tentare quello quinquennale. E ne spiega il modo. Quest'ultimo tentativo della minoranza, quest'aultima concessione fatta alla necessità, è quanto di veramente nuovo si è avuto nella discussione di ier sera; chè il resto non fu che ripetizione, forse noiosa, delle vecchie e tristi ragioni.

Dopo una breve risposta dell'avv. Jogna, che si lagna delle questioni bizantine e inconcludenti, privilegio del nostro patrio consesso; per volere del consiglier Cedolini, e previa una disputa, vien messo ai voti un ordine del giorno da lui formulato in favor del quinquennio.

Si astengono per diversi motivi i consiglieri Jogna, Tabacco, Beinat; e l'ordine del giorno vien respinto con 8 voti contro 4.

Dopo di che, frettolosamente, cessata ogni ragione di dissenso, si approvano le già riportate variazioni designate della Prefettura, e sono accettate, sensa contrarietà. Le 17 ditte finora concorrenti all'appalto, tra le quali la Trezza, la Zuzzi e Pittoni, la Sirch e la fratelli Gressani, già fecero offerte vantaggiose.

In base alle approvate variazioni, il capitolato modificato, è letto e votato.

Si sarebbe dovuto, seguendo l'ordine del giorno, procedere alla discussione dell'organico e regolamento per gli impiegati e salariati municipali, questione di non minore urgenza della terminata; ma il consigliere Angeli fa presente le condizioni del consiglio amministrativo del Monte di Pietà, che non può da molto deliberare, per mancanza del numero necessario di consiglieri, non intendendo, per nessun modo i dimissionari intervenire alle sedute.

Perciò si procede alla nomina di un consiglier effettivo in sostituzione del sig. Caraffa e riesce eletto Giulio Zaghis con 8 voti. Il consigliere Tabacco dichiara di non voler accettare cariche per i molti affari e di rivolgere ad altri i voti a lui dati in prima votazione.

Supplenti furono eletti i signori Mareschi Nicolò, notaio, con 11 voti Gonano Giovanni juniore con 8.

Così terminò la importante seduta, in cui se vi è qualcosa da biasimare, è il contegno non troppo civile del pubblico, tenuto durante la prima parte della discussione.

— Ladro confesso.

Zigoni Enrico fu Antonio di anni 43 di Pasian Schiavonesco si trovava da un anno in qualità di domestico presso il sig. Pinzani Nicolò di Colloredo. Questo da qualche mese si era accorto che la quantità del grano turco da esso raccolto, andava sensibilmente diminuendo; ed i suoi sospetti caddero sul predetto Zigoni. Messosi ier notte in guardia dalla finestra della camera, vide, verso la mezzanotte, il domestico uscire di casa con un sacco sulle spalle. Lo raggiunse, con altri compaesani chiamati sul momento, a cinquecento metri di distanza e lo obbligò a ritornare col sacco ripieno in casa. Quivi fu trattenuto coll'allettamento di bibite sino a tanto che i carabinieri di S. Daniele, avvertiti del fatto, giunsero ad arrestarlo e tradurlo in queste carceri mandamentali verso le dieci di stamani.

Lo Zigoni confessò che da diversi mesi asportava dal granaio del Pinzani panocchie di granturco che vendeva verso la mezzanotte, per metà prezzo, a certo Beinat Innocente, oste di Entesano.

Meduno.

— Ancora sul dazio.

18. Venerdì alle ore tre pomeridiane avrà luogo l'appalto per licitazione privata ed a schede segrete del dazio di questo Comune. La lunga e dibattuta questione che da più di sei mesi si agitava fra coloro che sono a capo della rappresentanza Comunale, giunge alfine al suo termine, ed è sperabile che non lasci dietro a se strascichi personali, nè scissioni in Consiglio. Quantunque il principio d'esazione in via economia di questo balzello risponda maggiormente al sentire della popolazione, pure il decennio scorso addimostra ampliamente la difficoltà, anzi vorrei quasi dire l'impossibilità che possa venire esatto come dovrebbe essere, — e ciò in causa di un complesso di circostanze attinenti (e dalla stessa risultanti) alla municipalizzazione di certi pubblici servizi nei Comuni che non siano centri importanti.

Prova eloquente del semi abbandono in cui venne sino ad oggi lasciato detto servizio, è che in un decennio non una sola contravvenzione fu presentata alla Giunta.

Vogliano quindi persuadersi i signori Consiglieri caldeggianti l'esazione del dazio in economia, *che la sola certezza* che tale importante servizio non potrà mai essere *radicalmente sistemato*, spinsero altri a propugnare per l'appalto, quantunque in tutti sia la perfetta convinzione che in grazia dello sviluppo odierno preso da questo Comune, e quello prevedibile in avvenire, un buono e rigoroso servizio economico risponda e produca più di quello che fosse per dare qualsiasi ditta appaltatrici. « E questo fia suggel che ogni uomo sganni ».

Teor.

— La questione del dazio.

In seguito alle pratiche preliminari esperite dal Sindaco nei riguardi del dazio consumo per il decennio 1906-1915, si ottenere offerte insperate da varie ditte, tantochè l'adizionale comunale da L. 1300, — conseguite nel passato decennio, con l'ultima offerta è salita a L. 2750!

Malgrado tale notevole aumento, il consiglio comunale non è riuscito ad intendersi nelle diverse adunanze tenutesi in argomento.

Speriamo che ciò si verifichi in breve, qualora i consiglieri si ispirino *unicamente all'interesse pubblico*, giusto il mandato loro conferito dagli elettori.

Spilimbergo.

— Cospiqua elargizione.

L'imprenditore Garlatti, Venturini Angelo fu Domenico di Forgaria che da parecchi anni risiede a Sinaja (Rumania) depositò nelle mani del Sindaco del suo paese la bella somma di lire 1000, allo scopo che sia istituita in Forgaria una Cooperativa di Consumo.

Offrì inoltre il locale gratuito per un anno intero, per l'avvenire, la Cooperativa gli corrisponderà un compenso mite per l'affitto dei locali stessi.

L'atto munifico del Garlatti merita di venir segnalato nella speranza che altri lo imiteranno.

APPENDICE 10

Passioni segrete.

— Me ne ristetti all'ultimo, dopo essermi già lasciato andare a qualche parola: ma egli mi disse ch'era stanco, che desiderava ritirarsi... Domani, ne sono sicuro, vorrà una spiegazione... E tu narrami: che hai fatto oggi?...

Ella gli parlò della sua giornata: nulla di straordinario, i piccini, i loro giuochi, i loro discorsini: egli l'ascoltava intento, ammaliato dalla sua bellezza, dalla sua grazia, dalle sue parole così ribboccanti di affetto.

— Mio zio t'adorerà quanto potrà conoscerti! — mormorò coprendola di baci appassionati.

Una forte scampanellata li interruppe; era Adolfo.

— Signorino, al palazzo lo si cerca!

— Che c'è?

— Il padrone sta male, molto male!

Un bacio: e Maurizio affrettossi a montare in carrozza, mentre Luisa tremava, paventando una sciagura che pur troppo doveva colpirla.

XI.

Già brillo, accecato dalla promessa di una mancia, il cocchiere sferzava ostinato il cavallo, e la carrozza volava. La gente ritraevasi, impaurita. Le guardie tentavano invano di frenare quella corsa.

Maurizio e Adolfo non scambiarono una sola parola.

— Sarà tanto ammalato?... si chiedeva Maurizio. — Arriverò a salutarlo ancora una volta?...

Egli nutriva per lo zio un affetto sincero. Gli era stato un vero padre, gli aveva sempre dimostrata una grande predilezione. E forse, anche in quell'ora estrema, domandava di lui.

— Padroncino, il cocchiere è pazzo! — lo avvisò Adolfo. — Non vede come sferza il cavallo?

Maurizio si scosse, dette uno sguardo all'ingiro senza nemmeno capire dove si trovava, e intanto la carrozza continuava il suo pazzo volo, nelle strade male illuminate; case, fanali, alberi, ponti tutto passava vertiginosamente.

Maurizio guardò il cocchiere.

Questi frustava il cavallo, urlando come un sordo:

— Hip!.. hip!..

— Ma che voleta, ammazzarci tutti? — gli gridò, cercando frenare tanto furore.

Una voce rauca gli rispose:

— Niente paura, signore!.. Ci arriveremo sani e salvi.

— Padroncino, temo sia impazzito — osservò Adolfo.

E aveva ragione.

Il cocchiere sembrava folle, in preda al delirio; la sua testa scoppiava. La generosa mancia promessagli da Maurizio aveva determinata l'esplosione d'una malattia che doveva ucciderlo, fatalmente: il terribile male della nostra epoca, l'alcoolismo.

E per colmo, il cavallo, una rozza sfiancata da cui nessuno si sarebbe aspettato nemmeno un trotterello ordinario, esasperato da quella gragnuola di frustate che gli pioveva sulla schiena, sul collo, per ogni dove, era anch'esso come inferocito e scarrierava a tutto andare.

Maurizio comprese finalmente il pericolo, ma troppo tardi.

Un urto formidabile arrestò di botto la corsa.

Uno di quei carri pesanti e bassi, che servono al trasporto di pietre, stava fermo all'angolo di una strada rasente il marciapiede. Gli s'era spezzato un asse, e i carrettieri avevano dovuto lasciarlo lì, sulla strada, immobile. Un piccolo fanale ne avvertiva i passanti.

La carrozza, nella sua corsa furiosa, aveva battuto contro questo blocco formidabile, che non si poteva paragonare ad una roccia.

La catastrofe fu così rapida che Maurizio, malgrado la sua agilità e la sua forza, non ebbe il tempo nè di prevederla nè di evitarla.

Nel momento dell'urto, egli sporgeva alquanto con la persona dal finestrino, volendo raccomandare al cocchiere ubbriacco maggiore prudenza: e fu lanciato come un proiettile inanimato contro le pietre.

Due guardie che facevano la ronda nella stessa via, accorsero; ma non videro, giunti sul posto che un ammasso informe di rottami ammucchiati contro il carro.

La prima vittima di cui si accorsero, fu il miserabile ch'era stato causa del disastro.

Egli aveva pagato con la vita il suo vizio favorito.

Era morto sul colpo.

Sotto i resti della vettura, un uomo si agitava penosamente, gemendo.

Le due guardie meravigliarono vedendolo alzarsi, tastarsi quà e là il corpo a constatare con un sospiro di sollievo che non aveva rotto nè costole, nè gambe nè braccia.

Adolfo era bretone, e i bretoni hanno la carcassa solida. Appena appena aveva riportato qualche contusione: ma poteva dire di averla scappata con la semplice paura o poco più.

Egli si guardò attorno, come fuori di conoscenza. Poi, sembrò poco a poco ricordarsi, e la sua prima parola fu un grido:

— Padroncino! padroncino!...

Nessuno rispose.

— V'era un altro, in carrozza? — domandò una delle guardie.

— Sì: il padroncino. Lo si aspetta in casa di suo zio, ch'è agli estremi.

— Ma chi è questo zio?

— Il conte di Schonfeld.

— Il senatore?

— Appunto.

— Si trova così male!

— Non passerà la notte...

— Ebbene, — intervenne a questo punto l'altra guardia — Zio e nipote potranno fare insieme l'ultimo viaggio...

— Oh mio Dio! non lo dica!...

— Non gridate così... Eccolo là...

— Dove?

— Là...

E le due guardie si avvicinarono ad un corpo umano che sembrava nelle stesse condizioni del cocchiere.

Invano Adolfo si chinò su quel giacente, cercando rianimarlo.

Egli non dava segno di vita.

Una larga ferita alla fronte dava sangue.

— Il palazzo del senatore non è lontano. — osservò una delle guardie. — La più semplice, è di trasportarvelo subito. Non c'è altro da fare. Vi aiuteremo.

(Continua)

— Il brutto caso accorso alla corriera postale Pielungo-Spilimbergo.

Per poco la cronaca d'oggi non registra una grave disgrazia.

Partiva stamane per tempo da Pielungo la corriera postale che arriva a Spilimbergo verso le 10. Il carrozzone era zeppo di gente che si portava qui per la fiera del terzo martedì. Giunto a metà della strada Regina Margherita, in un punto pericolosissimo, la catena che tiene attaccati i cavalli al timone si spezzò, ed il ruotabile privo di guida andò addosso ai quadrupedi che caddero a terra. E fu questa una vera fortuna, giacchè il carrozzone trovò nei due cavalli un freno e si fermò sull'orlo del precipizio! In quel punto la strada corre ad un'altezza del torrente Arzino di oltre cinquanta metri.

Così in due giorni abbiamo avuto due ribaltate che per poco non ebbero conseguenze gravi.

— Assemblea alla Società operaia.

Venerdì alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea straordinaria di questa Società operaia per trattare sull'*iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai.*

Come ricorderete, domenica passata l'egregio avv. Linzi spiegò chiaramente l'utilità che avranno gli operai iscrivendosi. Egli anche venerdì interverrà all'assemblea per dare maggiori schiarimenti.

— Proclamazione di candidati.

In una riunione qui tenuta, furono proclamati candidati per il Consiglio provinciale il comm. Pecile prof. Domenico sindaco della vostra città ed il dott. Eugenio Zatti medico condotto di Tremonti.

Latisana.

— Necrologio.

Stamane alle 8 cessava di vivere il Cav. Giuseppe Valentininis a 78 anni. Per vari anni coprì la carica di Consigliere comunale e quella di Consigliere della Banca. Resse per oltre 40 anni l'ufficio postale. Fu un carattere fiero ed un galantuomo nel vero senso della parola.

Alla famiglia, sincere condoglianze.

Palmanova

— Ufficiali maggiori a Palmanova.

Stamane giunse a Palmanova, direttamente da Roma, un maggiore del genio, accompagnato dal proprio aiutante.

Crediamo che scopo della visita sia questo.

Il governo avrebbe risposto al sindaco di Palmanova, circa la vendita del palazzo detto del Comando, per il fatto che dovendosi ora stabilire gli alloggi per una maggiore guarnigione di soldati a Palmanova, forse quel palazzo gli era necessario.

Il sindaco avrebbe allora scritto nuovamente al Ministero facendogli osservare che a Palmanova vi esistono numerose caserme e che ancora, se gli venisse ceduto il palazzo del Comando, il comune cederebbe in cambio quello delle scuole e quello dove attualmente ha sede il Municipio.

Questa proposta pare fosse accolta favorevolmente a Roma quantunque, se la memoria non ci tradisce, precedentemente formulata e non accettata.

Così ritornerebbero a germogliare le prime idee della attuale amministrazione che sono quelle di installare nel detto palazzo tutti gli uffici e costruire nell'adiacente fondo, il palazzo delle scuole comunali non corrispondendo l'attuale alle esigenze moderne.

Quanto sopra ci risulta da nostre informazioni e potrebbe qualche punto non essere perfettamente esatto.

Il Sindaco in proposito tiene il massimo riserbo.

Il maggiore con il suo aiutante, il sindaco ed il segretario comunale visitarono stamane tutti i locali di proprietà del demonio.

Ieri si trovava a Palmanova un generale ed un maggiore che visitarono il deposito allevamento cavalli, crediamo con lo scopo di studiare il modo di levarlo definitivamente da Palmanova.

— La festa dei barbieri.

La seconda festa di Natale tutti i barbieri, di comune accordo, terranno chiuse le proprie botteghe l'intera giornata.

— Un medico premiato.

Nel novembre dell'anno scorso il «Corriere Sanitario» di Milano bandiva un concorso fra tutti i medici in torno a temi scientifici riguardanti la chirurgia, la medicina la pediatria, l'igiene e l'ostetricia; fra cui il seguente: Cause della mortalità infantile e mezzi per combatteria. Questo tema fu scelto dal D.r Nicola Fedele ufficiale Sanitario di qui, che contrassegnò il proprio lavoro con il motto «Vagliami il lungo studio e il grande amore».

I premi assegnati consistevano in diplomi di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e menzioni onorevoli.

I concorrenti furono 97 ed il D.r Fedele, come riferisce il «Corriere Sanitario del 17 dicembre, venne premiato per la sua relazione con medaglia di bronzo.

Il giudizio espresso dalla Commissione esaminatrice composta dai professori senatore Grocco, Galvani, Manfredi, Sclavo, Tomasseia, La Torre, Ghiglini, Mercanti, sul lavoro del D.r Fedele è il seguente:

«L'autore dimostra estesa conoscenza della pediatria moderna, «ed il lavoro sarebbe fra i migliori, se l'autore stesso, preoccupato di accentrare in poche «pagine la massima quantità di «materie, riuscisse alcune volte «poco chiaro: è encomiabile sopra«tutto la diligenza.»

— Borseggio.

Nel pomeriggio mentre certa Fabbro Maria di Meretto stava versando la rata d'imposte alla locale esattoria, un abile borsaiuolo la alleggerì del portamonete contenente un pezzo d'oro da L. 20. Il malandrino si eclissò tosto.

— Furto sacrilego.

Ignoti ladruncoli eludendo la sorveglianza del segrestano penetrarono nella chiesa di S. Gervasio in Carlino e colla scorta di chiavi adulterine riuscirono ad aprire la cassetta delle elemosine asportandovi tutto il denaro, che pare ascenda a L. 15.

L'arma dei carabinieri è sulle mosse per scoprire gli autori.

— Asilo infantile R. Margherita.

I o Elenco delle oblazioni per l'Albero di Natale:

Dott. Ascanio Tami l. 5, N. N. 5, Ernesto Moretti 1, Segatti Antonio 2, Zoratti Fausto, due buoni per generi d'acquistarsi nel suo negozio, Silvio Masutti M. 5 fustagno, Sebastiano e Anna Buri N. 6 vestine cotone, Del Mondo Luigi 2 berrette, Sabbadini Daniele agronomo l. 1.

Sutrio.

— Funerali Marsilio.

Alto, dritto, forte, pareva G. B. Marsilio, un vecchio abete dalla cima bianca per brina invernale... Un vecchio abete gagliardo, resistente per la robustezza della fibra sana che gli soffiasse dintorno... Così gli amici, i congiunti i famigliari fidi e diletti, che con trepida cura seguirono le fasi dell'ultima sua malattia, poterono illudersi fin quasi alla vigilia della morte... Ma era giunta la sua ora, ed egli dovette soccombere e passò da questo al mondo dell'ignoto fiero e sereno come era passato sopra gli ostacoli onde alla sorte piacque seminare la sua vita; fiero e sereno come chi ha la sicura visione della vita e tranquilla la coscienza di nulla aver lasciato intentato, per raggiungere i propri ideali.

Noi dobbiamo ben riconoscere ed ammirare G, B. Marsilio, quest'uomo il cui carattere gli impediva ogni titubanza nella scelta delle mete e dei mezzi, la pertinacia dei propositi; l'operosità incessante, l'inflessibile rigidezza nell'adempimento di ciò che la coscienza gli additava come dovere, la feconda fervidezza della fantasia, l'inesauribile istancabilità al lavoro. Noi dobbiamo riconoscerne ed ammirarne la fibra forte di lottatore e trionfatore, che volle, fortemente volle, e quasi sempre riuscì.

Volle essere cittadino operoso e lo fu tra i migliori; volle arricchire col suo lavoro, e col suo lavoro arricchì: volle portare per primo nel suo Sutrio l'industria dei legnami creando un organismo potente e fecondatore di nuove e ignote energie e riuscì.

Tutta, tutta questa lunga esistenza può dirsi un seguito di atti di ferrea volontà, cospiranti col pensiero alla grandezza della famiglia e de' figli — cui adorava — e del paese tutto. Ond'è che i funebri — oggi compiuti — furono una vera attestazione d'affetto alla venerata salma di *Gio Batta Marsilio*. E possa, l'odierna manifestazione di cordoglio, essere di conforto al cuore addolorato del figlio, cav. Federico e dall'amico Tita, nipote, ai quali m'è dovere porgere gli atti della mia viva e sincera condoglianza.

Noto le corone:

Federico ed Orsola al loro Padre; Nipote Marsilio; Figlia e nipoti Dorotea; Le nuore; Straulino Gio Batta; Radina Dereatti; Fabbrica concimi, Pordenone; Banco Pordenone; Agenti Galvani, Pordenone; I nipoti Quaglia; Famiglia Selenati.

La famiglia Marsilio fece le seguenti beneficenze: L. 300 alla Congregazione di Carità; L. 200 alla S. O. di M. S.; L. 100 alla Banda. — L. 100 elargì la Casa Galvani ai poveri. L.

Clauzetto

— Un procurato aborto?

Corre insistente la voce qui in paese d'un procurato aborto, del quale starebbe occupandosi l'autorità.

La protagonista sarebbe una ragazza quindicenne, resa incinta da un vecchio sessantenne.

Nel brutto affare sembra siano coinvolti anche i genitori della ragazza che procurarono l'aborto.

Vito d'Asio.

— Movimento elettorale.

Nella riunione elettorale del 9 scorso mese in Casiacco vennero gettate le basi del programma elettorale per la nomina dei consiglieri provinciali nel distretto di Spilimbergo. Nella successiva riunione del 12 a Meduno venne confermato lo stesso programma e quindi vennero fatte a cura del comitato le pratiche coi candidati cosidetti della montagna per assicurarsi la loro adesione. Il giorno 26 c. m. alle ore 2 p. tanto in Casiacco che in Meduno avranno luogo delle nuove riunioni elettorali, nelle quali verranno proclamati in via definitiva i due candidati, che avranno l'unanime appoggio degli elettori della montagna ed anche di buona parte del piano.

Pel Comitato,
Rossi Silvio.

Forni Avoltri

— Elezioni.

(f.) — Domenica passata ci furono le elezioni. Riuscirono eletti i signori Eder Pietro, Romanin Davide, Foraboschi Umberto, Di Val Leonardo, Agostinis Pietro, Barbolan Giovanni, Tamer Giacomo. Grande animazione: la filarmonica suonò alcuni pezzi. E' pur bello e confortante vedere un popolo che piglia interesse alle proprie cose; segno certo di civiltà, aurora d'un domani migliore. Quel domeni, egregi consiglieri, del quale voi, non v'ha dubbio, con un voto sempre illuminato affretterete l'avvento.

Il comm. Renier ebbe gli unanimi voti dei nostri elettori.

Cividale

— Per l'appalto del dazio.

Stamane in Municipio seguì la licitazione per l'allocamento del dazio in appalto.

Il dato d'asta era rappresentato dalla somma di lire 90.000 quale miglior offerta della ditta Genovesi di Venezia.

La ditta Giuseppe Sirch aumentò il canone di lire 500, portandolo a lire 90.500.

Ma essendo trascorsa un'ora e non essendo pervenute altre offerte a norma di legge, venne dichiarata deserta l'adunanza.

Per cui, di conformità all'ultima delibera consigliare, resta sempre autorizzata la Giunta a venire a trattativa privata con la ditta Genovesi di Venezia.

— L'attuale epidemia tende a diminuire.

19. — In seguito alla forte impressione che avevano recato in paese gli ultimi due decessi avvenuti per ileo tifo, abbiamo voluto attingere esatte informazioni sull'andamento dell'attuale epidemia, presso il nostro ufficio d'Igiene,, e l'egregio ufficiale sanitario dott. F. Accordini, così ci ha riferito:

— Da otto giorni non si è verificato alcun caso nuovo di *ileo tifo*: molti dei malati sono già guariti e molti si trovano in via di guarigione: la mortalità fin ora arriva appena al 6 0[0] dei colpiti. Presentemente, all'ospitale si trovano in cura una ventina ed altrettanti sono i curati a domicilio. L'ufficio d'igiene ha tuttavia prese tutte le misure per impedire la diffusione della malattia.

Prepotto.

— Sempre dei dazi.

Il D.r Paussa non mi ha compreso; non era neppure mia lontana intenzione di accollarmi anche questo nuovo grattacapo.

Io voleva, come riuscii, portare a buon punto le offerte, ed ora che ho raggiunto il mio intento, perchè da L. 2400 siamo andati a 4500, (che potranno divenire anche 5000 con l'asta pubblica) il dott. Paussa deve sapere che io non concorro assolutamente alla gara, anche se questa dovrà aver luogo.

Avrei dovuto, per l'interesse del Comune, tacere questa dichiarazione; ma fui costretto a farla di fronte all'insistenza del D.r Paussa.

Se venisse deliberata le percezioni diretta, vedrà il sig. Paussa se il provento netto eguaglierà le somme offerte e dopo i fatti ne riparleremo.

Ricordo in proposito che il comune di Prepotto, nei tempi in cui Berta filava, aveva tentata l'esazione in economia per mezzo del sig. Amedeo Rieppi (stipendiato con lire 300) e che alla fine dell'esercizio vi furono 400 lire di mancate esazioni, somma la quale andò in fumo.

Achille Velliscig.

Comeglians

— Le lotte elettorali.

Come piccola sintilla gran fiamma seconda, così accadde che, poche ed insipide parole comparse giorni fa sul *Giornale di Udine*, riguardo all'elezioni, furono sufficienti a far sì che la gioventù si scuotesse dal letargo in cui era immersa e concorresse domenica numerosa e risoluta alle urne, vincendo; mentre rimaneva in massima soccombente la lista «antiquaria» o clericale. Clericale, sì; o fa meraviglia invero che nei nostri pacifici e clericalissimi paesi sia sorta qualcosa che non è del tutto pretina e sembrò voglia prender piede maggiore in avvenire. Di chi la causa? Lo si domandi ai preti. Furono essi che si pronunciarono proponendo una lista di cantori di chiesa, per averli favorevoli allorquando s'avesse da votar qualche spesa per le chiese od altro di simile.

Come si disse, non vi riuscirono affatto però, non ostante i loro maggiori sforzi fatti con riunioni, connubi, accordi, giri di propaganda reciproche diffidenze ed incoerenze. La loro opera fallì appieno, risultando evidente quanto impotente sia la loro parola anche qui dove imperano, quando non sia in accordo col buon senso della popolazione che è più retta e vede ben più chiaro di essi. Ed è uopo dirlo: fecero male i preti ad immischiarsi nella faccenda, poichè, dato e non concesso che i loro candidati fossero riusciti, non avrebbero per nulla guadagnato, perchè in tal modo avrebbero suscitato le ire dei vinti e prodotto certamente la formazione di due marcatissimi partiti i quali avrebbero per unico risultato che, mentre ora i ministri di Dio godono in paese grande potere, in seguito a ciò il loro imperio sarebbe ridotto a metà, per non dire distrutto. (1)

(1) Non ci sembra veramente molto logico, questo scritto. Rifletta, il corrispondente: e allora gli verrà spontanea la domanda: ma se hanno «grande potere,» come va che perdettero la battaglia?

D'altronde, noi pensiamo che della cosa pubblica *tutti*, e quindi anche i preti, abbiano diritto di occuparsi; e che non sieno mai giustificate le «ire» di chi perde. Bisogna «lavorare per vincere,» ma essere così tolleranti e delle opinioni e del lavoro altrui, che nel domani della lotta, se non lo stesso giorno, si è tutti amici rispettosi e rispettati come il giorno prima.

Pordenone

— Società fra cacciatori.

Il Consiglio della locale *Società fra Cacciatori* ha stabilito di indire, per domenica 24 corr. una partita di caccia.

All'uopo, in questi giorni è stato trasmesso l'invito ai soci.

Gli aderenti, che dovranno trovarsi in Piazza Cavour alle ore 4 ant., si divideranno in tre squadre.

Sarà osservato il seguente itinerario:

I.a Squadra Torre (Caposquadra Haeffely - Tremeacque-Zoppola.

II.a Squadra Pordenone (Caposquadra G. Brusadin) - Murlis-Domanins.

III.a Squadra Pordenone (Caposquadra O. Corsetto - Piangipane-Zoppola.

Al termine della caccia, le squadre si riuniranno a Zoppola, dove avrà luogo un pranzo. I cacciatori faranno ritorno in giardiniera.

Tolmezzo.

— Grave incendio ad Illeggio.

Alle ore due pom. di ieri svilupposi accidentalmente ad Illeggio frazione del nostro comune, perduta fra i monti, il fuoco allo stavolo di Banora Floreano di Leonardo e Mecchia Pietro, distruggendolo completamente e causando loro un danno di circa L. 1000. Stanto la difficoltà di estinguerle, le fiamme si estesero anche alla casa di proprietà di Iob Giacomo e Giovanni fu Giacomo pure distruggendola completamente. Il danno sofferto da questi è di L. 3000. Si ebbero pure in parte distrutti i tetti di due altre case vicine. Ignorasi se gli stabili fossero assicurati. Sul luogo si recarono 4 carabinieri, i quali pure si prestarono per l'isolamento del fuoco.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Elezioni per la Camera di commercio.** — Le elezioni ulteriori per la camera di commercio diedero i seguenti risultati: conte Egidio Delmestri, Giuseppe Mulitsch, cav. Ernesto Holzer Giovanni Bramo, Giuseppe Naglos, Giuseppe Ciuffarin, Fioravante Salvatera e Leonardo Zuttioni.

CERVIGNANO. — **Per il fiume Taglio.** — Da alcuni giorni si trova a Cervignano l'ing. del r. Genio civile della vostra città signor Valentinis, per i rilievi circa il lavoro di espurgo e regolazione del fiume Taglio sul confine italo-austriaco, e ciò in seguito alla decisione della commissione internazionale che fu sopraluogo il 21 dello scorso ottobre.

L'ufficio del Genio civile di Udine ha ricevuto incarico del Governo italiano di eseguire con la massima sollecitudine il progetto di questo importante lavoro pel quale il deputato Antonelli con due interpellanze ha replicatamente invitato il Governo di Vienna a provocare quei provvedimenti, che oggidì si ha speranza saranno portati sollecitamente a buon fine.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 12 dicembre 1905

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.07
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.41
Pietroburgo (rubli)	263.21
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.82

Cronaca Cittadina

Associazione alla Patria del Friuli.

Non apri giornale, oggi, che ti capita subito sott'occhio un quarto di pagina, mezza pagina di programma. Ed è un mese circa che avviene la stessa cosa, in quasi tutti i fogli della penisola: ciò che non vediamo in giornali di altrove. Noi seguiamo, come facemmo gli altri anni, quest'ultimo sistema, per rispetto ai lettori ed a noi stessi. Miglioramenti cercammo e cerchiamo introdurre nella compilazione del giornale, sempre, senza stamburate: aumento di corrispondenti dalla Provincia e di collaboratori specialisti; ricerca della maggior freschezza di notizie; invio di redattori dovunque, nella regione, si tratti di qualche avvenimento importante: cose da giornale di Provincia: ma siamo tanto modesti da riconoscere che *la Patria del Friuli* è appunto tale. Evitiamo con cura costante di dare alla *Patria* carattere personale: cerchiamo con altrettanta cura che il giornale sia per il pubblico, a servizio del pubblico, unicamente: questa è l'unica nostra preoccupazione, indifferenti sempre agli attacchi, anche se acerbi e velenosi.

Questa, a parer nostro, la spiegazione del fatto, per noi confortante, che la **Patria del Friuli** si fece strada, si può dire, da sè stessa, nella Città e nella Provincia, dove non v'è centro che non vi sia diffusa: la **Patria**, ch'è l'unico giornale cittadino il quale abbia un servizio diretto di telegrammi, l'unico giornale cittadino che abbia un servizio diretto estesissimo di corrispondenze dalle varie parti del Friuli, un proprio servizio d'informazioni commerciali. Ed è anche benaccolta dagli emigranti, sia perchè porta loro, quando sono lontani, la voce di ciascun angolo del loro Friuli amato, sia perchè dessa è l'unico dei giornali cittadini liberali che abbia accesso **in tutti gli Stati** dove i nostri infaticabili operai si recano a creare od aumentare con il loro lavoro la ricchezza e il benessere.

Al principio e nel corso del 1905 abbiamo introdotto notevoli migliorie, che il pubblico mostrò, con il suo crescente favore, di apprezzare: altre ne studieremo, e introdurremo, se lo stesso favore ci sarà conservato, come nutriamo fiducia: questo è tutto il nostro programma. Quelli, e sono molti, che da qualche anno ci rimasero costanti amici, sanno che a tale programma ci mantenemmo fedeli; essi ci procurino amici nuovi: ecco ciò che richiediamo in ricambio.

Prezzi d'associazione.

Per un anno	L. 18.—
» semestre	9.—
» trimestre	4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario, espressamente fatto eseguire.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione**, edizione di lusso (l'abbonamento alla sola Stagione costa lire 16), complessive	L. 30.—
con la **Stagione**, edizione comune (che costa lire 8) complessive	» 24.—
con il **Figurino dei bambini** (costa L. 5.—)	» 22.—
con il **Giornale illustrato della biancheria** (costa L. 4)	» 21.—
con il **Romanzo mensile**, splendida raccolta di romanzi che tanto favore incontrò anche nel passato anno	» 20.—
con **L'Espositore** periodico settimanale illustrato che esce per la Esposizione di Milano, il massimo fra gli avvenimenti italici che si preparino per l'anno prossimo	» 25.—
con il **Gran Mondo**, splendida rivista artistico letteraria illustrata della domenica: combinazione che dà diritto anche ad un **premio artistico prezioso**: la statua in metallo **Tarantilla**, di Ximenes, uno fra i migliori lavori d'arte che figuravano all'Esposizione di Venezia (il solo abbonamento al **Gran Mondo** costa L. 10.—) annue	» 26.—

— Sottoscrizione pro «scuola e famiglia».

Somma precedente lire 136.

Famiglia cav. Leonardo Rizzar 25, co. Enrico Brandis e famiglia 10, N. N. per la nascita del secondo 5, Cesare Cracco 2, de Raimondo Alberto 2, Enrico Caucigh 1, Isabella Pittolo 1, Masieri Maria 2, Leonardo Liso 1, Elena Manara 1, Cremese Caterina 1, prof. G. Rivoire 1, Maddalena Misani 5, dott. Giulio Cesare 5, N. N. 1, Marchesini Marianna 2, Elisa Lorenzi 1, Cantoni Domenico 1, Carlotta Pellegrini 1, A. Brinis 1, Francesco Dormisch 1, Bo Alessandro 2, ing. Zanchere 1, Guido Piccinini 2, Lucia Pozzo 1, Antonio Croatto 1, famiglia Fadini 1, G. B. Cremese 2, E. Petrozzi e figli 2, co. avv. Arnaldo Plateo 5, Giacinto Ellero 2, Sebastiano Botti 3, G. de Puppi 2' Vittorio Rischoff 2, famiglia Fracassetti 5, famiglia Bolzoni 3, Zoe Luzzato Pardo 5, Chiara Colombatti 5, N. N. 5, famiglia Corradini Monaco 2.

Totale lire 257.

Unione Esercenti. Oggi, per le 14 è convocata l'assemblea per le elezioni generali. Il cav. Beltrame, presidente dimissionario, non volle riaccettare la candidatura, per quante insistenze gli sieno state fatte.

Una lista propone il cav. Giovanni De Pauli. Crediamo che sarebbe un'ottima scelta.

Ancora dell'Istituto Uccellis, educandato nazionale.

Abbiamo accennato ieri alle proposte finanziarie concrete per la trasformazione in educandato nazionale del Collegio Uccellis, per la quale tanto si adopera l'onorevole amico nostro Deputato Solimbergo. Crediamo opportuno aggiungere qualche particolare, certi che i lettori se ne interesseranno.

Conforme al prospetto inviato dal Ministero al Comune ed alla Provincia, con lo scopo di affrettarne le deliberazioni che assicurino il loro concorso; si dovrebbe avere nell'educandato: una direttrice, una vicedirettrice, quattro maestre, cinque istitutrici, dieci professori — per lo stipendio dei quali, ascendente a lire 30500, s'impegnerebbe appunto il Governo; una maestra di canto, quattro di pianoforte, una di ginnastica, un'assistente insegnante di lavori femminili, un'assistente insegnante d'igiene, una per i lavori domestici e l'educazione dell'infanzia — con un preventivo di spesa di lire 6300.

Il totale dell'uscita, tutto compreso — vitto, manutenzione locale; riscaldamento, personale di servizio ecc., — si compendia in lire 84580.

Per le entrate, abbiamo detto ieri che il Governo assegna sui propri bilanci le lire 30500 degli stipendi; lire 32500 calcola di ritrarre dalle rette, prevedendo l'inscrizione di cinquanta alunne; 7000 ne richiede al Comune; 4000 alla Provincia; 4400 quale rimborso vitto dal personale insegnante; 6000 dalla Commissaria Uccellis; 180 prodotto dell'orto: sommano le 84580 dell'uscita.

Questo bilancio sarebbe il risultato degli studi e delle ricerche fatte qui dall'isp. Orei mandato appositamente dal Ministero per concretare le sue proposte.

Ricordando che la Giunta, in via di massima, aveva già stabilito di concorrere fino alla somma di lire 6000; crediamo che da parte del Comune non verranno difficoltà di sorta per le 1000 lire in più che gli si chiedono: troppo sono evidenti i grandi vantaggi morali e materiali che alla città nostra deriverebbero dal diventare un centro importante di educazione femminile per le popolazioni italiane di una vasta zona al di qua e al di là del confine e per le famiglie italiane residenti nelle regioni all'oriente della penisola. E confidiamo che anche la Provinia, poichè l'interesse non sarà soltanto di Udine ma di tutte le terre friulane, accorderà il suo concorso.

Biglietti d'abbonamento speciali.

L'interessamento dei nostri Deputati.

Dal resoconto stenografico della tornata 8 corrente della Camera dei Deputati abbiamo rilevato con piacere come l'on. Pozzi, sotto segretario pei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione dell'on Morpurgo, s'impegnasse formalmente di autorizzare la Stazione di Udine a rilasciare, senza eccezione, i biglietti d'abbonamento speciali per tutti quattro gli itinerari nei quali il Friuli è compreso, e cioè: serie 3 (Veneto con Milano e Bologna); serie 9 (tutta l'Italia fino alla linea Pisa Firenze Rimini); serie 10 (tutta l'alta e la media Italia fino alla linea Roma Castel lamare Adriatico); serie 13 (le intere due Reti, (dello Stato e Meridionali).

Oltre a ciò, aderì ad aggiungere la serie 2 bis (col prolungamento fino a Roma).

Confermò che restano in vigore, fino al 30 giugno 1906, anche le vecchie serie 1 A, R A, A M, e soggiunse che, dopo quell'epoca, «si potrà prendere consiglio dall'esperimento per disposizioni definitive anche migliori.»

Nello stesso senso il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, scrisse all'on. Solimbergo, il quale si era pure interessato reiteratamente della questione.

Notizie riassuntive di cronaca.

Un dilettante di fotografia premiato. Il cav. Edoardo de Strudthoff, triestino e socio della fabbrica unto da carri Carlo Zanolini e comp. di Palmanova, appassionato dilettante fotografico (premiato a Roma colla grande medaglia d'oro, e, possessore pure d'una lusinghiera lettera di ringraziamento dei Reali d'Italia per un album di fotografie loro offerto) ottenne giorni or sono all'Esposizione internazionale di Marsiglia per i suoi lavori colà esposti, la croce del merito nonchè la medaglia d'oro. Venne inoltre nominato membro della Giuria all'esposizione fotografica di Parigi, testè aperta.

— Le peripezie di un ubbriaco e i metodi altamente umanitari del nostro civico ospitale.

Stamane assai per tempo il signor Colautti noleggiatore di cavalli in Chiavris si accorse che un individuo ubbriaco al massimo grado stava raggomitolato in mezzo alle rotaie del tram di S. Daniele, quasi di rimpetto al suo negozio. Il disgraziato si trovava in quel luogo chi sa da quanto tempo, ed era per ciò in grave stato, col volto livido, violaceo.

Il Colautti telefonò all'Ufficio di vigilanza, che in tutta fretta mandò sul luogo il vigile Franceschinis, il quale, visto lo stato dell'infelice, pregò il sig. Colautti affinchè con una carrozza volesse condurlo all'ospitale.

Al «Pio luogo», però, fu giudicato *non necessario* il suo accoglimento: e perciò non lo vollero ricevere. Uguale trattamento il disgraziato si ebbe all'ufficio delle guardie di città. Il vigile non sapeva più a che santo rivolgersi. Portò l'ubbriaco, che continuava nel suo stato di sopore, dall'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni il quale, indignato per i metodi poco umanitari dei due suaccennati istituti, ordinò al Franceschinis di condurre una seconda volta quel disgraziato all'Ospitale, e qualora non volessero peranco accettarlo, di adagiarlo nell'atrio.

Così dovette fare, per un secondo rifiuto. Poco dopo però fu accolto e condotto a letto.

Da quanto egli stesso ebbe a dichiararci; abbiamo appreso che egli è certo Valentinuzzi Angelo da Palmanova.

Non possiamo non lamentare questi sistemi burocratici che fanno poco onore alla nostra città.

— La morte di un veterano. Iersera, dopo breve malattia, cessò di vivere **Giuseppe Lucchese**, glorioso avanzo delle patrie battaglie.

Prese parte a ben sei campagne, e cioè: 48 49, 55 in Crimea, 59 60 61 66 ed era fregiato delle medaglie: commemorativa Italiana, commemorativa Francese, commemorativa di Crimea, nonchè di quella istituita dal Re Umberto, e della stella d'argento comprovante 15 anni di servizio attivo.

Onestissimo a tutta prova, conducendo una vita tutt'altro che agiata, sdegnò sempre ricorrere per sussidii; benchè d'animo mite egli possedeva quel grande talismano per conservarsi onesti e fieri, che è l'amor proprio.

Inchiniamoci al valoroso che scompare!

— Teatro Vittorio Emanuele. L'ottima interpretazione della *Favorita* procurò continui applausi ai principali esecutori Trapani Giuseppina, Mieli Oreste, Benedetti-Baldassare Alfredo, Molinari Enrico ed all'egregio maestro Alfredo Luccarini.

Benissimo come sempre coro ed orchestra.

Questa sera riposo

Domani penultima rappresentazione.

Nel mondo degli affari.

Forniture. — In seguito all'asta, ch'ebbe luogo ieri l'altro all'ospitale civile, rimasero deliberatari: della fornitura di medicinali, la Ditta locale Angelo Fabris, che offerse il ribasso del 25 0[0]; della carne, la Ditta Lorenzi di Palmanova che ribassò il prezzo del 4 0[0].

— Il Consiglio dell'Istituto Micesio ha deliberato di valersi del forno municipale, per la fornitura del pane.

Fallimenti nuovi e vecchi. — Il Tribunale di Pordenone ha pronunciato, su domanda della ditta Giuseppe De Carli fu Pietro detto Ortis oste e liquorista di *Pordenone*, il piccolo fallimento della medesima, fu nominando commissario giudiziario l'avv. Riccardo Etro di Pordenone. — L'attivo ammonta a lire 781.15 contro un passivo di lire 3760.90.

— Nel fallimento *Wassermann Mario e Francesco* (padre), coloniali. Marsure Aviano, la situazione si presenta ora così: attività — ricavo vendita merci L. 1137.62, sostanza del padre: mobili e semoventi L. 4160, stabili 30.000, totale L. 35.297.62; passività L. 49.230 insinuate, fra cui L. 17.277.73 ipotecarie. A giorni uscirà (Tribunale di Pordenone) la sentenza nel giudizio d'opposizione al fallimento incoato dal padre *Francesco*, o se confermerà quella che lo estendeva a lui, farà realizzare ai creditori circa il 70 0[0].

— La proposta avanzata dalla ditta *Lusa C. e F.lli Casali*, manifatture, Udine, furono migliorate le condizioni di pagamento al 25 0[0] e cioè subito dopo l'omologazione. Si rinviò perciò per le ulteriori adesioni al 27 corr., ore 14. Hanno finora accettato 12 creditori per L. 18.766.80 sui 40 ammessi per L. 40.018.04.

Il malore di un epilettico. Il vigile Cuttini accompagnò al Civico Ospitale certo Ricci Luigi il quale fu trovato disteso a terra colto da epilessia davanti alla chiesa evangelica in via Mercato Vecchio.

Dopo reiterata preghiera fu finalmente accolto.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta, Giudici Manara e Cano Serra, P. M. dottor Tonesini, P. C. avv. Girardini, Difensori avv. Doretti e Levi. Interprete sig. Giuseppe Clemencig.

Per l'uccisione d'una vecchia compiuto ad opera d'un pazzo.

Bucovaz Stefano fu Antonio di anni 70 contadino, di Potcosne (Grimacco) è imputato di omicidio involontario.

Egli aveva un figlio, Giovanni, ricoverato al manicomio di S. Daniele.

Lo volle ricondurre a casa, assumendo ogni e qualunque responsabilità. Ora accadde che il Giovanni, di anni 46, il 18 agosto, con un colpo di pala sulla testa uccise l'ottuagenaria Canalaz Agnese, e minacciò di altrettanto i nipoti di essa che salvaronsi fuggendo.

L'interrogatorio si fa a mezzo d'interprete.

L'imputato dice che egli custodiva sempre il figlio. Non ricevette in forma ufficiale l'avvertenza di custodirlo, quando lo condusse fuori dal manicomio; ma ebbe solo, a voce, tale avvertimento dal Segretario.

Dopo ebbe «carte» dal segretario del Comune che dicevano di custodire il figlio; ciò che anche fece.

— L'ordine era di non lasciarlo vagare isolato. Come avvenne dunque che il giorno che colpì la Canalaz vostro figlio non era custodito?

— Lo avevo custodito tutta la notte, poi sono andato a Cividale per fare le pratiche volendo ricondurlo al Manicomio.

— Quando avvenne il doloroso fatto, eravate a casa?

— Ero in viaggio di ritorno, e mi trovavo in casa dell'ex Sindaco, a Scruto, ove mi ero recato per firmare le carte.

— Durante la vostra assenza avevate ordinato la custodia del demente all'altro vostro figlio, Antonio?

— Sissignor.

Traunig Anna di anni 38, nipote della vittima. Racconta di avere udito gridare da altre donne che il pazzo era venuto in casa e che voleva ammazzare le armente.

Intervenne allora sua mamma per opporsi, e cercò di accompagnare il demente fuori casa. Udì poi i figli a gridare — mamma mamma, il matto ha ammazzato la nonna!..

Il pazzo brandiva una di quelle palette che si adoperano per infornare il pane.

Blasuttig Giuseppe genero della interfetta.

Pres. Il Giovanni, commetteva stranezze gridava, prima di quel giorno fatale?

— Commetteva stranezze tali che gettò in acqua anche un bambino del Clodig; dirò di più: il padre suo fece pratiche perchè il medico non presentasse rapporto.

Blasuttig Elena d'anni 12, narra:

— In quel giorno venne il matto in casa ed incominciò subito a scherzare con la pala. La nonna stava mettendo a posto una pentola, il matto a tutta forza con la pala le diede un colpo per testa. La nonna stramazzò e quando io mi apprestai per sollevarla, il pazzo minacciò di colpire anche me. Allora, gridando, sono fuggita. Il pazzo fa altre volte a girovagare pel paese ma nessuno lo accompagnava.

Vogrig Luigia, d'anni 18, si trovava in casa. Blasuttig e ripete le medesime cose.

Dopo il fatto andò di corsa ad avvertire suo padre, che si trovava in un campo vicino e accorse armato di vanga.

Vogrig Giuseppe, d'anni 44, padre della precedente, conferma. Come fu davanti al pazzo, che brandiva ancora la paletta, gli disse: — che cosa hai fatto?... — ed egli gli rispose: — Niente, niente...

Un Sindaco che non sa l'italiano.

Primosig Pietro Sindaco di Grimacco, alle prime domande non risponde: poi, dice che non sa rispondere in italiano.

— Un Sindaco che non parla italiano è vergogna! — esclamò il presidente. — Avete parlato ed io vi obbligo.

Al Presidente, si associa anche l'avv. Levi.

Finalmente, dopo un'altra pausa, il signor Sindaco si adatta a parlare italiano, e racconta che il 16 agosto il Bucovaz fu da lui per avere le carte necessarie a rimettere il figlio nel manicomio. Nel domani firmò i documenti: gli parve però che mancasse il certificato medico.

Udienza pomeridiana.

Pimosig Luigi Segretario di Grimacco narra che il Bucovaz padre ritirò dal manicomio il figlio per non pagare la quota annua del mantenimento. Il Direttore del manicomio gli fece allora firmare un'impegnativa per la custodia, diversamente non lo avrebbe consegnato.

— Sa che fosse tenuto sotto custodia?

— So che si allontanava da casa, deludendo la sorveglianza.

Gli avvocati di parte civile e di difesa fanno molte interrogazioni al teste.

Si escutono altri testimoni, di difesa; poi cominciò

La discussione.

Girardini (parte civile) sostiene l'accusa e domanda la condanna dell'imputato.

Il P. M. si associa e chiede che il Bucovaz Stefano sia condannato a quattro mesi di detenzione e 200 lire multa.

Gli avvocati Doretti e Levi, con calorose e stringenti difese, concludono per l'assoluzione.

L'avv. Girardini replica e domanda che il Bucovaz, oltre la condanna penale sia tenuto responsabile anche civilmente per i danni, e le spese di costituzione di parte civile e una immediata provvisionale di mille lire.

L'avv. Levi controreplica insistendo per l'assoluzione.

La sentenza.

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale manda assolto il Bucovaz Stefano con dichiarazione di non luogo a procedere in suo confronto.

Il Bucovaz, appena udita la propria assoluzione, saluta il Tribunale con una profonda riverenza; poi, discesi i gradini, fissa il Cristo appeso sopra la porta dell'aula, fa il segno della croce.

Per contumace.

Bizzaro Antonio Palmanova il 1 Luglio passato fu colto dalle Guardie di Finanza con grammi 40 di tabacco da fumo e 6 scatole di cerini di estera provvenienza.

Si busca lire 261 di multa.

Pasello Luigi, imputato di furto è condannato a 4 mesi di reclusione.

Quindici ed una sedici.

Zuliani Carlo di Udine, abitante in Via Zorutti, ebbe quindici condanne, comprese alcune per inosservanza di pena. Anche ieri fu, in contumacia, processato per il medesimo titolo, e si buscò cinque mesi di reclusione.

Orologi ben aggiustati.

Realini Rodolfo di Udine fu ancora condannato per ricettazione dolosa. Ieri comparve innanzi al Tribunale imputato di appropriazione indebita, per due orologi che gli aveva affidato in riparazione il fattorino della Società Veneta Marazò Giuseppe.

Il processo fu molto allegro.

Il Realini si vanta creditore del Marazò e dice che quando lo pagherà, gli restituirà gli orologi. Seduta stante se li cava dalle tasche e li consegna al cancelliere. Egli è molte volte richiamati all'ordine per il suo contegno... furente; e minacciato di allontanamento; alla sua volta il Marazò contraddice il Realini, e ne avvengono vari battibecchi.

Il P. M. conclude chiedendo che il Realini sia condannato a 25 giorni di reclusione.

L'avv. Linussa con brevi parole dimostra che non esiste reato di appropriazione indebita e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale pronuncia non luogo a procedere, ed ordina la restituzione degli orologi a chi di ragione.

Pretura del I. Mandamento.

Presiede il Pretore avv. Rubbazzer P. M. il Pretore Dr. Giov. Baldissera Difensore avv. Sartogo.

Il maresciallo di P. S. al posto degli imputati.

Prima di esporre la relazione di questo processo, dobbiamo fare una premessa; ed è che da qualche tempo a questa parte la Via Cicogna è diventata un putridume, che ci ricorda quello che era via Sottomonte all'epoca del cessato regime: e se così è di chi la causa?... a buon intenditor, non quel che segue....

La nota Romana Cattolica Nascimbeni ebbe ieri innanzi alla Pretura uno dei soliti processi e finì con la sua condanna ad un giorno di reclusione ad accessori di legge per una delle solite contravvenzioni contro la legge di P. S. Di fronte a ciò ella sporse querela contro Geminiano Poli Maresciallo di P. S. perchè la sera del 5 Agosto u. s. per i doveri del suo ufficio entrò nella di lei abitazione e ciò fece in seguito a vari reclami avuti dagli abitanti vicini.

La signora Cattolica Romana rispose al Maresciallo, quella sera che le accuse erano false, ma il Maresciallo nell'allontanarsi disse; che poteva fare a meno di denunciare gli altri e di farlo continuamente, e che pensasse ai casi suoi.

Da ciò la querela — Si escutono vari testi, fra i quali l'ex fornaio Luigi Bassi che disse come passando per la via udì attraverso una lastra rotta le frasi incriminanti.

Gli altri testi, la Nascimbeni compresa, dissero che lastre rotte non ve n'erano.

Il Pretore dichiarò non luogo a procedere, a favore del sig. Geminiano Poli, per inesistenza di reato, riservando all'imputato il diritto di procedere per l'azione dei danni, e condannò la Cattolica Romana Nascimbeni alla tassa di sentenza e spese processuali.

Pretura di Gemona.

La batterella friulana in Pretura.

Un bel processetto si svolse oggi nella Pretura nostra, affollata di gente, specie di Montenars, curiosa di conoscere le sorti di 12 compaesani, imputati della famosa *sdrondenade* a carico di certo Luccardi Francesco. Alla difesa sedeva il sig. Calzutti, che provocò un primo incidente opponendosi alla costituzione di parte civile a mezzo dell'avv. Federigo Perissutti. Ma il Pretore lo respinse, e non facendo buon viso a certi testimoni di difesa che vennero a deporre essersi divertiti allo strepito, anzichè sentir turbata la loro quiete: sulla prova avuta della sussistenza del fatto verso tutti i dodici imputati (uomini, donne, ragazzi ed anche... ragazze da marito) accolse tutte le domande strenuamente difese dell'avv. Perissutti che si scagliò contro la villana usanza non rispondente ai tempi civili moderni (fu continuata per 18 sere consecutive e per più di due ore continue ogni sera), e volendo che la sentenza sia una norma per l'avvenire e sia sentita, condannò tutti da L. 20 a 23 di multa, a L. 100 di danni a favore del vedovo, L. 50 costituzione parte civile, e solidali nelle spese di processo.

La sentenza fu accolta da applausi e fece ottima impressione.

Tribunale di Pordenone.

Ruba un biglietto da 50 lire.

Nella sera del 10 ottobre u. s. in Sarone Manfè Elena d. Mulisin di quel paese, recatasi nel negozio coloniali di De Re Natale per far acquisto di petrolio, approfittò della momentanea assenza del bottegaio e da un cassetto aperto del banco, rubò un biglietto da lire 50.

Fu condannata a giorni 39 di reclusione.

Difensore avv. Giuseppe Ellero.

Ladro che oltraggia.

Borean Giuseppe fu Gio. Maria di Castions fu sorpreso dalla guardia Campestre Marcocchio Giuseppe mentre sfalciava e asportava erba da un fondo di proprietà del Comune di Zoppola.

All'invito della Guardia di desistere e di restituire la refurtiva, rispose con oltraggi.

Fu condannato a 4 giorni di carcere.

Difensore avv. Guido Rosso.

Violenza contro una bambina.

Cardini Cesare di Lorenzo, d'anni 22, di Cordenons, ora soldato nel 7.o Regg. Fanteria in Potenza, nel 17 luglio u. s. in località pubblica di Cordenons, commise atti di libidine contro Del Piero Angela d'anni 12.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse. Il Cardin fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Era difeso dagli avv. Rascuglia D.r Sebastiano e Rosso Guido.

— Il Fabris ricorre in cassazione.

Ieri a mezzo dei propri avvocati Bertaccioli e Driussi presentò il suo ricorso in cassazione il segretario Fabris ultimamente condannato a 3 anni e 1 mese dalla nostra Corte d'Assise per peculati e falsi.

— Mercato del pollame.

giorno 19 dicembre

Capponi	al kg.	L.	1.25	1.40
Galline	»	»	1.20	1.30
Polli	»	»	1.20	1.40
Polli d'India	»	»	1.19	1.20
Polli Faraoni	»	»	1.30	1.40
Anitre	»	»	1.10	1.20
Oche	»	»	1.—	1.05
» morte	»	»	1.15	1.20

1.25, 1.30, 1.35.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Bovini.

Nei bovini, benchè prossimi alle feste di Natale, non si vide quel buon risveglio d'affari che si riscontra solitamente ogni anno; anzi, sui mercati bovini della precedente settimana, i prezzi segnarono un sensibile ribasso, con quantitativo in vendita abbastanza numeroso; ed anche i buoi grassi furono meno domandati.

Animate furono invece le contrattazioni in animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli: e si conclusero numerosi affari.

Limitatissimi affari anche in animali da lavoro.

I vitelli da latte maturi per macello, i prezzi segnalarono un po' di aumento, avendo incominciato a diminuire il quantitativo dalla Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 7 0[0]:

Buoi	da	L.	145	a	152
Vacche	»	»	125	»	138
Vitelli	»	»	75	»	85

La stampa sportiva. — Una rivista ch'ebbe, e merita pieno successo fra i cultori degli *sports*, è certamente la *stampa sportiva* che pubblicasi in Torino tutte le domeniche. Ogni numero contiene articoli illustrati da una serie di riproduzioni fotografiche, d'attualità e d'interesse. Anche l'ultima ci informa dei più recenti avvenimenti sportivi in Italia ed all'estero, con particolari interessanti, con illustrazioni benissimo riescite: è, insomma, una pubblicazione raccomandabilissima a quanti amano lo sport.

Sulla crisi

non vi sono novità che meritino di essere rilevate. Confermasi che l'incarico di ricomporre il ministero fu dato a Fortis; e che si tratterà di un rimpasto — con tre o quattro mutamenti. Può darsi, però, che all'opera l'on. Fortis trovi più intoppi di quello che crede.

ULTIMA ORA.

Costituzione in Montenegro ed il discorso del Trono.

CETTIGNE, 24. Il Principe Nicola giurando fedeltà alla costituzione, ha pronunciato il primo discorso del trono, rilevando le benemerenze dei suoi antenati verso il paese, dicendo che l'autocrazia non ostacolò i progressi del Montenegro; ma giunto il momento di sostituirla con altro regime che condurrà a più rapidi progressi.

Espresse la gratitudine verso la Russia, rilevò le buone relazioni che l'Austria-Ungheria, l'amicizia con l'Italia e le altre potenze, espresse la speranza che la Turchia vorrà restabilire la tranquillità fra la vecchia Serbia e la Macedonia le cui sofferenze, trovano eco nel cuore dei montenegrini; constatò la simpatia esistente tra la Serbia ed il Montenegro per i vincoli di parentela e le tradizioni che gli unisce.

Terminò invitando i montenegrini a custodire e difendere la costituzione.

Gli eccitatori postelegrafici arrestati — Lo stato d'assedio in parecchie città.

VARSAVIA, 20. Gli eccitatori allo sciopero dei postelegrafici vennero arrestati. Il telegrafo Varsavia-Pietroburgo è ristabilito.

Venne dichiarato lo stato d'assedio a Mariampol, Kalvaria, Wladislavoff, Volchovzchi e Suvalchi.

Lo sciopero generale

PIETROBURGO, 20. In seguito alla risposta dei delegati degli operai di Mosca lo sciopero generale comincierà domattina

Disordini e stragi dei ribelli in Curlandia.

PIETROBURGO, 20. Il corrispondente del «Novoie Vremia» da Mitau, informa che tutte le località rurali della Curlandia sono cadute in mano dei ribelli.

Le truppe furono battute e si ritirarono verso la città perchè poco numerose. Si concentrano a Mitau restando sulla difensiva.

I ribelli attaccarono a gruppi una compagnia di fanteria e uno squadrone di dragoni. Uccisero 30 uomini, un tenente colonnello e mutilarono i cadaveri.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 18 serenamente spirava

Cirio Cirillo fu Giacomo

d'anni 75,

dopo breve e crudele malattia, cui non valse la scienza medica.

Fu uomo e negoziante integerrimo e comproprietario della ditta F.lli Cirio.

Il fratello e nipoti ne danno il triste annuncio a tutti i conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 10.

La presente serve quale partecipazione personale

Castions di Strada, 20 dicembre 1905

ORARIO
PARTENZE da Udine
O. 4.20
A. 8.20
D. 11.25
O. 13.15
M. 17.30
D. 20.5
da Udine
O. 6.17 arr.
D. 7.58 »
O. 10.35 »
D. 17.15 »
O. 18.10 »
da Pontebba
O. 4.50 arr.
D. 9.28 »
O. 14.39 »
D. 18.22 »
O. 18.39 »
da S. Giorgio
M. 9.05
M. 16.46
M. 20.50
da Udine
O. 5.25
O. 8.—
M. 15.42
D. 17.25
da Udine
M. 7.10
M. 12.55
M. 17.56
M. 19.25
Casarsa Port.
A. 9.25 10.05
O. 14.30 15.20
O. 18.37 19.20
da Portogr.
M. 6.48
D. 8.20
M. 13.05
O. 15.30
D. 20.10
da Casarsa
O. 9.15
M. 14.35
O. 18.40
da Udine
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.54
M. 21.43

Orario del...
UDINE
PARTENZE da Udine
R. A. — S. T.
8.15 — 8.40
11.20 — 11.40
14.50 — 15.15
17.35 — 18.—

Servizi...